

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Situazione dell'ospedale sanatoriale « L. Pierantoni ». (1815)	20768	COLITTO: Costruzione dell'acquedotto nel comune di Pizzone (Campobasso) (2962)	20774
ALMIRANTE: Esclusione degli ex squadristi discriminati dalle promozioni nell'amministrazione dell'Aeronautica militare. (2750)	20768	COLITTO: Ricostruzione del ponte di Sant'Antonio sul torrente Lorda in provincia di Campobasso. (2996)	20774
ALMIRANTE: Contributo straordinario a favore del Comune di Vallemaino (Frosinone). (2921)	20769	COLITTO: Rifornimento elettrico della stazione Ripabottoni-Sant'Elia. (3037)	20774
AMENDOLA PIETRO: Riparazione dei danni arrecati dalle recenti alluvioni in Agro Sarnese e Vallo di Diano (Salerno). (2712)	20769	FAZIO LONGO ROSA: Concorsi per titoli nelle scuole medie banditi nel 1947 (3001)	20774
ARIOSTO: Ritardo nella concessione del nulla osta per la rappresentazione di una commedia di Giovanni Morino. (2912)	20769	FODERARO: Inconvenienti verificatisi sulla linea Sant'Eufemia Lamezia-Catanzaro a seguito dell'applicazione del nuovo orario ferroviario. (3070)	20774
ARIOSTO: Situazione dell'amministrazione comunale di Ariano Irpino. (3013)	20770	GRECO: Sistemazione dei bacini montani del Mezzogiorno. (1456)	20775
ARIOSTO: Ripristino della ferrovia Lucca-Piazza al Serchio. (3014)	20770	GRECO: Contributo statale nella costruzione dell'Acquedotto di Scilla. (2746)	20775
BELLONI: Nomina dei vincitori dei concorsi sanitari banditi dall'amministrazione comunale di Roma. (2822)	20770	GUADALUPI: Danni di guerra subiti dalla Signora Tarantini Letizia da Forlì (2725)	20776
BUCCIARELLI DUCCI: Bonifica della Val d'Orcia. (2314)	20771	GUADALUPI e LATORRE: Lavori pubblici nel comune di Palagianello (Taranto). (2876)	20776
CAPALOZZA: Indennità ai commissari di esame della sessione autunnale 1949. (1833)	20771	IMPERIALE: Promozione a macchinista di II classe dei fuochisti che hanno superato gli esami e che hanno compiuto il periodo di esperimento. (3027)	20776
CAPALOZZA: Atteggiamiento del procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Firenze nella richiesta di autorizzazione a procedere contro alcuni deputati. (2054)	20772	INVERNIZZI GAETANO: Adeguato trattamento salariale agli 80 disoccupati impiegati nei cantieri scuola di Maleo (Milano) per lavori di sterro. (3010)	20777
CARIGNANI: Sistemazione degli aiutanti di cancelleria. (2707)	20772	LATORRE: Assegnazione del segretario generale all'amministrazione provinciale di Taranto. (3039)	20777
CASALINUOVO: Costruzione della strada contrada Sant'Andrea-Cirò Marina-Cirò Superiore in provincia di Catanzaro. (1957)	20772	LOZZA: Applicazione del regio decreto 6 gennaio 1942 n. 27, nei confronti dei vincitori dei concorsi riservati. (2609)	20778
COLITTO: Lavori pubblici nel comune di Spineto (Campobasso). (2948)	20773	MANNIRONI: Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto zootecnico e caseario sardo. (2919)	20778
COLITTO: Riparazione della strada X Ottobre del comune di S. Felice del Molise (Campobasso). (2949)	20773	MICHELI: Completamento dei lavori della stazione ferroviaria di Terni (3044)	20779
		MICHELI: Ricostruzione del cavalcavia situato a 500 metri dalla stazione di Terni sulla linea Roma-Ancona. (3046)	20779

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

	PAG.
MONTICELLI: Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari coltivatori diretti e conduttori di Radicofani (Siena), danneggiati dalla grandine del 5 maggio 1950. (2660)	20779
PERRONE CAPANO: Costruzione dell'edificio scolastico in Noicattaro (Bari). (2927)	20780
PETRONE: Lavori di bonifica nel comprensorio del lago di Palomonte e del Pantano di S. Gregorio Magno (Salerno) (2221)	20781
PETRONE: Revisione dei regolamenti del servizio telefonico in concessione. (2902)	20782
POLANO: Costruzione di una infermeria nella frazione Padru di Budduso (Sassari). (2952)	20782
POLANO: Mancata retribuzione salariale nel cantiere scuola di Campo Boaro in Ozieri (Sassari). (3022)	20783
RICCIO: Sostituzione con case popolari delle baracche costruite nell'Isola d'Ischia in seguito al terremoto. (2889)	20783
SAMMARTINO: Esito della pratica di autorizzazione al servizio di linea Agnone-Atessa-Pescara. (2704)	20784
SAMMARTINO: Ricostruzione della ferrovia Sulmona-Isernia-Vairano. (2969)	20784
SAMMARTINO: Soppressione del servizio sussidiario merci sulla linea ferroviaria Roccaraso-Carpinone. (2970)	20784
SCOTTI ALESSANDRO: Estensione ai viticoltori dell'Italia settentrionale delle provvidenze previste dall'articolo 4 della legge 23 aprile 1949 n. 165. (2414)	20785
SURACI: Provvedimenti a favore dei coloni della provincia di Reggio Calabria danneggiati dalla grandine del giorno 11 maggio 1950. (2917)	20785
TRULLI: Norme regolatrici delle locazioni di immobili aventi, destinazione alberghiera. (2810)	20786

ALMIRANTE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se intenda provvedere d'urgenza affinché l'ospedale « L. Pierantoni » resti impiantato nei locali già in funzione in via della Pineta Sacchetti 108 e che venga riaperta l'accettazione dei malati; onde venire incontro ai giusti desideri dei degenti ed annullare una disposizione inumana ed antisociale ». (1815).

RISPOSTA. — « L'ospedale speciale C.R.I. « Luigi Pierantoni » di Roma fa parte di un gruppo di ospedali gestiti dalla C.R.I. e dal S.M.O.M., in via delegata, per conto del Ministero della difesa, del Ministero dell'interno e dell'Alto Commissariato per l'igiene e la

sanità pubblica, sotto il controllo di apposito Comitato interministeriale, che ha sede presso il Ministero della difesa (Esercito).

« Tali ospedali, già stabilimenti militari durante la guerra, sono mantenuti in attività in via provvisoria, per far fronte alle necessità di assistenza di alcune categorie di tubercolotici, particolarmente reduci, profughi ed assimilati.

« È ovvio peraltro che, a mano a mano che si contrae il numero dei ricoverati, si tenda a chiudere gli ospedali stessi, che avendo carattere di provvisorietà non corrispondono completamente ai requisiti richiesti per Istituti sanatoriali; né, d'altra parte, è il caso di affrontare spese elevate per la loro sistemazione, dato appunto il ricordato carattere di provvisorietà.

« Il provvedimento di chiusura dell'ospedale « Luigi Pierantoni » è stato adottato in considerazione della non completa rispondenza del fabbricato e in seguito alle pressanti richieste dell'Istituto « G. Toniolo » per la restituzione del fabbricato di cui è proprietario.

« Con la chiusura dell'ospedale nessun malato avente bisogno di continuazione del ricovero sarebbe stato dimesso, ma soltanto trasferito in altro ospedale adatto alla particolare forma di malattia, secondo indicazione di apposita commissione medica.

« Comunque, il provvedimento di chiusura è al momento attuale sospeso, allo scopo di esaminare in quale modo sia possibile venire incontro al desiderio dei malati e, nello stesso tempo, evitare inutile sperpero di denaro ».

*L'Alto Commissario
COTELLESA.*

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se gli risulti che nell'Amministrazione dell'aeronautica militare, in occasione di recenti promozioni di funzionari, sono stati esclusi e pretermessi gli ex squadristi già favorevolmente discriminati dalla Commissione di epurazione o dalla Sezione speciale presso il Consiglio di Stato, mentre sono stati promossi funzionari aventi titolo ed anzianità inferiori; e se egli non ravvisi in tali disposizioni una arbitraria riapertura dei procedimenti epurativi ». (2750).

RISPOSTA. — « E da premettere che la quasi totalità delle promozioni disposte di recente nei ruoli dei personali civili dell'Aeronautica doveva essere conferita per « merito comparativo » (e cioè mediante cernita dei migliori

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

tra gli idonei in possesso dell'anzianità minima di grado richiesto dalle vigenti disposizioni senza altro criterio di precedenza che non fosse il merito) e che solo una piccola parte delle promozioni stesse era da conferire per « merito assoluto », seguendo cioè l'ordine di ruolo.

« Ora è evidente che nel primo caso non può parlarsi di esclusione o pretermissione in quanto tutti i candidati erano posti sullo stesso piano, senza alcun ordine predeterminato e nessun limite era posto alla facoltà discrezionale del Consiglio di amministrazione che ha proceduto alla designazione dei promovendi. Di esclusione o pretermissione potrebbe parlarsi solo nel secondo caso.

« Comunque, venendo al merito della questione posta, si può escludere che una pregiudiziale sfavorevole sia pesata a carico degli ex squadristi o già in possesso di altre qualifiche fasciste, sia per l'uno che per l'altro tipo di promozione.

« Infatti un applicato, ex squadrista, è stato promosso per merito comparativo al grado di archivistista ed un ragioniere capo ed un primo archivistista, ambedue antemarcia, sono stati promossi anch'essi per merito comparativo al grado superiore.

« Sono stati promossi per merito assoluto al grado di primo archivistista due archivististi, ex squadristi, e tre archivististi già antemarcia ».

Il Ministro
PACCIARDI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è suo intendimento intervenire con un contributo straordinario a favore del comune di Vallemaio (Frosinone), che, distrutto al 98 per cento dalla guerra, privo quasi totalmente del patrimonio boschivo, senza fiere e mercati, pur avendo applicato fin dal 1948 l'imposta bestiame e tutti gli altri tributi comunali, non riesce a pareggiare il proprio bilancio, situazione di cui, tra l'altro, risentono gli impiegati comunali che da oltre dieci mesi non percepiscono stipendi ». (2921).

RISPOSTA. — « Il bilancio del comune di Vallemaio, fino a tutto l'esercizio 1949, è stato pareggiato col contributo statale previsto dall'articolo 19 del decreto-legge 26 marzo 1948, n. 261.

« Per l'esercizio in corso, qualora l'Amministrazione interessata non possa assicurare il pareggio del bilancio con mezzi propri, potrà ottenere l'integrazione del bilancio secon-

do le norme previste dal disegno di legge di contingenza in materia di finanza locale (numero 1126), al quale è stato riconosciuto il carattere di urgenza, presentato al Senato della Repubblica il 20 giugno 1950, concernente « provvidenze a favore delle finanze dei comuni e delle provincie ».

Il Ministro
SCELBA.

AMENDOLA PIETRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbiano disposto per riparare ai danni causati dalle recenti alluvioni nella provincia di Salerno, e più propriamente nella zona dell'Agro Sarnese e del Vallo di Diano; e per conoscere, altresì, come e quando intendano porre definitivamente quelle zone a riparo di disastrosi effetti delle alluvioni che in esse si rinnovano così di frequente ». (2712).

RISPOSTA. — « Nel programma, già predisposto dal Provveditore regionale alle opere pubbliche per la Campania, per i lavori di riparazione dei danni causati alle opere pubbliche di bonifica di quella circoscrizione, dall'alluvione dell'ottobre decorso, non è contenuta alcuna previsione per quanto si attiene alle bonifiche dell'Agro Sarnese e del Vallo di Diano.

« Pertanto, anche quando saranno disponibili — ciò che si presume avverrà fra breve — i fondi già concessi (lire 500 milioni) per le provincie della Campania, la provincia di Foggia e la provincia di Livorno, nessun provvedimento potrà essere adottato ed occorrerà attendere che venga approvato il secondo disegno di legge, che prevede una ulteriore autorizzazione di spesa di lire 500 milioni, per la riparazione di analoghi danni nelle restanti zone del territorio nazionale.

« Ciò per quanto riguarda gli interventi diretti al ripristino, delle opere danneggiate. Interventi più radicali e costruttivi, che si rendessero necessari allo scopo di potenziare le opere di difesa esistenti, non potranno essere adottati se non quando verranno assegnati alla bonifica nuovi fondi, per la prosecuzione di una normale attività nei comprensori classificati ».

Il Ministro
dell'agricoltura e delle foreste
SEGNÌ.

ARIOSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per conoscere le ragioni per le quali finora non è stato concesso o negato

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

il nulla osta per la rappresentazione della commedia *Unti del Signore*, di Giovanni Morino, presentata alla Commissione di censura il 15 febbraio 1950, malgrado le molte sollecitazioni dell'interessato ». (2912).

RISPOSTA. — « La Commissione di censura teatrale, anche in relazione alle polemiche di stampa, ha voluto esprimere un meditato giudizio — e di ciò non può esserle messo appunto — sulla commedia *Gli Unti del Signore*, dedicando più di una seduta all'integrale ed accurata lettura del testo.

« Nella riunione del 31 maggio 1950 la Commissione all'unanimità ha deliberato di esprimere parere contrario alla concessione del nulla osta per la rappresentazione, considerando come da tutta la commedia trasparisca chiaro l'intendimento ed il significato di un attacco offensivo alle istituzioni democratiche del paese, e di un nostalgico omaggio al passato regime, giudicando perciò il lavoro come atto a suscitare reazioni tali da produrre turbamenti dell'ordine pubblico ».

Il Sottosegretario di Stato

ANDREOTTI.

ARIOSTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per sanare la situazione dell'Amministrazione comunale di Ariano Irpino, quale risulta dalle segnalazioni pervenutegli dai partiti locali ». (3013).

RISPOSTA. — « Gli addebiti mossi all'amministrazione comunale di Ariano Irpino hanno formato oggetto di accurate ispezioni e indagini.

« In seguito alle risultanze degli accertamenti, la Prefettura ha provveduto alla contestazione di alcune manchevolezze e deficienze di servizio deferendo, altresì, al Consiglio di Prefettura gli amministratori resisi responsabili di indebito maneggio di denaro proveniente dalla riscossione della tassa per occupazione di spazi ed aree e dall'applicazione di sovrapprezzi e contributi su alcuni generi.

« Il predetto Consesso mentre ha dichiarato contabili di fatto il sindaco e gli assessori effettivi, non ha, tuttavia, deciso ancora definitivamente sulla loro responsabilità amministrativa, in attesa di esaminare nuovi documenti, recentemente richiesti agli interessati ».

Il Ministro
SCELBA.

ARIOSTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se — in considerazione del fatto che la somma occorrente per il compimento dell'opera di cui trattasi è relativamente esigua, specie se confrontata con le spese già sostenute — non intenda condurre a termine, con una certa sollecitudine, i lavori, da tempo iniziati, per il ripristino della ferrovia Lucca-Piazza al Serchio, che è effettivamente necessaria alle popolazioni del luogo ». (3014).

RISPOSTA. — « Il completamento del ripristino della linea Lucca-Piazza al Serchio, per il tratto Villetta San Romano-Piazza al Serchio, è rimasto in sospenso per avvenuto, completo esaurimento dei fondi assegnati per la ricostruzione ferroviaria.

« La stessa sospensione si verifica per diverse altre linee rimaste fuori esercizio, che tutte vengono egualmente premurate dagli Enti interessati.

« Non riesce possibile fare previsioni sulla ripresa e sullo sviluppo di queste ricostruzioni, essendo il tutto subordinato alla entità ed alla distribuzione nel tempo dei nuovi finanziamenti che si attendono ed al programma che su tali basi riuscirà possibile concretare nei confronti di tutte le necessità cui occorre sopperire.

« Si assicura comunque che il ripristino patrocinato viene tenuto in particolare evidenza ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se il Governo ritiene che si debba passivamente assistere alla elusione, da parte dell'Amministrazione comunale di Roma, dei suoi doveri stabiliti nell'articolo 56 del Regolamento 11 marzo 1935, sui concorsi dei sanitari condotti, non procedendo alle nomine dei vincitori anche dopo la pubblicazione sul *Foglio di annunci legali della provincia* (11 febbraio 1950), e anche dopo respinti i ricorsi giurisdizionali nella loro istanza di sospensione ». (2822).

RISPOSTA. — « Si risponde all'uopo quanto segue per delega del Presidente del Consiglio dei Ministri ed anche per conto del Ministero dell'interno.

« Questo Alto Commissariato venuto a conoscenza, in seguito a segnalazione della Prefettura, del ritardo frapposto dal comune di Roma alla nomina dei vincitori del concorso

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

a posti di medico condotto, non ha mancato d'intervenire in via breve presso il comune stesso, invitandolo a procedere sollecitamente a detta nomina.

« Si è avuta assicurazione che tale nomina è stata deliberata dal Consiglio comunale nella seduta del 20 giugno 1950 ».

*L'Alto Commissario
per l'igiene e la salute pubblica*
COTELLESA.

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde evitare che il Consorzio di bonifica della Val d'Orcia (Siena), costituito fin dall'anno 1929 e che fino all'anno 1939 realizzò organicamente ma parzialmente il proprio programma, debba cessare la propria attività con la conseguente smobilitazione dei propri uffici tecnico-amministrativi e con l'inevitabile licenziamento dei propri operai.

« Infatti, da molto tempo, il predetto Consorzio è stato privato di ogni e qualsiasi assegnazione di fondi da parte del Ministero, cosicché l'attuale situazione finanziaria dell'Ente non solo non consente la prosecuzione e il completamento del programma di bonifica, ma non può nemmeno assicurare, dovendo fare assegnamento soltanto sul modesto ammontare dei contributi dei proprietari, la manutenzione ordinaria delle opere fino ad ora realizzate con il rischio di annullare il risultato dei lavori di bonifica fino a questo momento eseguiti e che ascendono ad un valore di circa 3 miliardi ». (2314).

RISPOSTA. — « La bonifica della Val d'Orcia non è stata compresa né tra i comprensori di acceleramento, né tra quelli di concentrazione A, le cui opere vanno finanziate con i fondi E.R.P. Essa risulta compresa in un programma cosiddetto di concentrazione B, insieme con altri comprensori della Toscana.

« Questo ultimo programma è stato di recente approvato dalla Missione E.C.A. e in esso, per la bonifica di cui trattasi, sono previsti lavori di costruzione della strada di servizio della bonifica Castiglione-Pozzo Campiglia per l'importo di lire 19.900.000.

« In merito alla richiesta del Consorzio, di ottenere qualche finanziamento per la manutenzione delle opere eseguite, si deve far presente che essa non può essere accolta, in quanto questa categoria di interventi non è suscettibile di finanziamento con i fondi E.R.P. ed

il Ministero non dispone, d'altra parte, di fondi ordinari di bilancio per fronteggiare la spesa.

« È stato soltanto possibile, di recente, concedere al Consorzio, per alcuni interventi manutentori che rivestivano carattere di maggiore urgenza, la somma di lire 10 milioni, prelevandola da residue ed ormai del tutto esaurite disponibilità su assegnazioni dei precorsi esercizi finanziari ».

Il Ministro
SEGNI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per cui, dopo più di tre mesi, non sono state ancora liquidate le indennità spettanti ai presidi e ai professori che nella sessione autunnale 1949 hanno partecipato alle Commissioni di esami di Stato, e più particolarmente a quelli di maturità classica e di abilitazione magistrale: mancato pagamento, che ha posto detti presidi ed insegnanti in difficili condizioni, avendo essi dovuto anticipare le non lievi spese di vitto ed alloggio nelle sedi alle quali furono destinati, mentre, d'altro canto, gli anticipi che qualche volta sono stati corrisposti, sono così modesti da non coprire neanche il terzo delle spese vive incontrate e da costituire una vera e propria umiliante irrisoluzione alla grave e delicata funzione espletata ». (1833).

RISPOSTA. — « Lo stanziamento nel bilancio per l'esercizio 1949-50 della somma di lire 730 milioni per il pagamento delle indennità e propine, da corrispondersi ai commissari di esame nelle scuole secondarie d'istruzione classica e tecnica, non fu sufficiente, anche perché gli esami si prolungarono lo scorso anno oltre ogni previsione.

« Sono occorsi infatti altri 306 milioni, somma che è stata possibile accreditare soltanto alcuni giorni fa ai provveditori agli studi che già han liquidato agli interessati le competenze residue.

« Questo Ministero, però, non può non fare osservare che nella previsione che la somma di 730 milioni stanziati in bilancio sarebbe stata insufficiente, provvide, nell'intento di evitare gravi sacrifici ai professori, a dare tempestiva istruzione ai provveditori agli studi, perché nel formare le commissioni cercassero di non destinare i commissari in sedi lontane dalla propria residenza.

« E a tale criterio risulta che i provveditori si attennero in via di massima, cosicché

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

gran parte dei commissari poté raggiungere la sede con normali e comodi mezzi di comunicazione ».

Il Ministro
GONELLA.

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere quali provvedimenti abbia preso in seguito ai chiarimenti forniti dall'interrogante nella seduta del 23 novembre 1949 circa la identità del procuratore generale della Repubblica, presso la Corte di Firenze, il quale in un atto ufficiale del suo ministero, e precisamente nella richiesta di autorizzazione a procedere contro i deputati Baglioni, Ilia Coppi e Puccetti, ha fatto le affermazioni contenute nella interrogazione n. 718, che qui si intendono letteralmente trascritte ». (2054).

RISPOSTA. — « I chiarimenti forniti in seguito alla risposta data alla precedente interrogazione n. 718, ha posto questo Ministero in condizione di conoscere il testo della richiesta di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Puccetti, Bardini, Coppi e Baglioni, proposta dal procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Firenze e trasmessa dal Ministero della giustizia alla Camera dei deputati con nota del 6 giugno 1949.

« Si deve in proposito rilevare in primo luogo che, come si vorrà convenire in tesi generale e senza alcun riferimento specifico, né la libertà di associarsi in partiti politici sancita dall'articolo 49 della Costituzione, né il contributo dato da qualsiasi partito alla lotta per la liberazione ed alla fondazione della Repubblica esimono chiunque dal rispetto delle leggi dello Stato ed alla soggezione alla funzione giudiziaria nella deprecata ipotesi di violazione.

« Non è poi certamente in potere del Ministro della giustizia scendere ad esaminare se nel caso specifico i fatti per i quali la richiesta di autorizzazione a procedere è stata proposta costituiscono reato o meno: ciò appartiene esclusivamente alla magistratura, il cui operato, anche nelle particolari contingenze, non può ritenersi suscettibile di controllo da parte degli organi di governo ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

CARIGNANI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere il suo pensiero nei riguardi della legge 24 dicembre 1949,

n. 983, per la sistemazione degli aiutanti di cancelleria. Tale legge, all'articolo 5, dispone che agli effetti delle successive promozioni ai gradi 9° e 10° del gruppo B si tiene conto del servizio prestato nei ruoli degli aiutanti per due terzi.

« L'equilibratrice disposizione che agevola giustamente la carriera degli aiutanti trasferiti nel ruolo B *ope legis*, determina una situazione sfavorevole per quegli aiutanti di cancelleria che, nel desiderio di migliorare la propria condizione impiegatizia, conseguirono, durante il servizio in quel ruolo, un titolo di studio superiore, in forza del quale poterono concorrere per l'ammissione al ruolo B prima che si provvedesse ad inserire in massa gli aiutanti in quel ruolo con la citata legge.

« Per cui a costoro, pervenuti al ruolo B per concorso, non verrebbe applicato il beneficio di valutazione dei due terzi del tempo trascorso nel ruolo B, con evidente e grave sperequazione e danno per la loro carriera.

« Ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere se l'onorevole Ministro non ravvisi l'opportunità di proporre al Parlamento un disegno di legge che estenda anche a quegli ex aiutanti di cancelleria il diritto di vedere valutati nella misura dei due terzi, agli effetti della loro anzianità, gli anni trascorsi nel ruolo degli aiutanti di cancelleria, giusta il disposto dell'articolo 5 della citata legge 24 dicembre 1949, n. 983 ». (2707).

RISPOSTA. — « Si fa presente che è già stata presentata alla Camera dei deputati ad iniziativa dell'onorevole Zanfagnini una proposta di legge diretta ad estendere la disposizione dell'articolo 5 della legge 24 dicembre 1949, n. 983, ai cancellieri e segretari che, pur provenendo dagli aiutanti di cancelleria, iniziarono la carriera nel gruppo B a seguito di normale concorso per esami.

« In sede di discussione di tale proposta davanti al Parlamento il Governo avrà occasione di esprimere su di essa il proprio punto di vista ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se, nell'imminenza della costruzione della nuova strada: Contrada Sant'Andrea-Cirò Marina-Cirò Superiore, in provincia di Catanzaro, non ritenga di dovere esaminare l'opportunità di prolungarla fino a congiungersi con la strada di Caraconessa, che allaccia Umbriatico con Cirò

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

Superiore, e di completarla, per evitare che resti ancora tagliato dai centri finitimi il comune di Carfizzi, con la costruzione di un breve tronco, che, partendo dall'abitato, dovrebbe scendere fino al fiume Manzella e congiungersi quindi con quello di Caraconessa.

« Tale costruzione, venendo incontro alle annose aspirazioni di quella popolazione rurale, solleverebbe finalmente quei laboriosi contadini dal penoso disagio di percorrere, per accedere ai campi di lavoro, mattina e sera, sul dorso di bestie da soma, un'ardua mulattiera, intransitabile nel periodo invernale, e di trasportare, con lo stesso mezzo, i prodotti cerealicoli, nei mesi estivi, con continui pernottamenti in aperta campagna, esposti anche al flagello della malaria; determinerebbe l'incremento e l'affluenza della ricchezza dei prodotti agricoli, che oggi spesso marciscono sul suolo, verso i mercati di consumo, risolverebbe, infine, il problema delle comunicazioni stradali fra le località interne della zona, diminuendo le distanze fra i comuni del Crotonese per raggiungere i centri di Cirò, Umbratico, Cirò Marina, Crucoli e Melissa ». (1957).

RISPOSTA. — « La costruzione della strada che — parallelamente al torrente Lipuda — va dalla statale n. 106 alla provinciale n. 85 (località Caraconessa), è stata progettata dal Consorzio di bonifica Lipuda-Fiume Nicà, che fa parte del raggruppamento dei Consorzi di bonifica della provincia di Catanzaro.

« Nel programma dei lavori da finanziare con i fondi E.R.P., assegnati nel presente esercizio finanziario, è stata inclusa la costruzione di un primo tronco di detta strada che, partendo dalla strada statale n. 106, raggiungerà la contrada Vallo. Tale tronco importerà una spesa di 42 milioni e si è già disposto per la sua esecuzione.

« Il prolungamento di esso fino alla provinciale n. 85 (località Caraconessa) ed attraversante la contrada Sant'Andrea, ossia il completamento della strada come sopra progettata, sarà tenuto presente nella formulazione dei futuri programmi e subordinatamente alle possibilità di finanziamento.

« La spesa occorrente si aggira sui 250 milioni.

« Circa la richiesta di completare la rete stradale con la costruzione di un tronco che partendo dall'abitato del comune di Carfizzi dovrebbe attraversare i torrenti Manzella e Lipuda fino a congiungersi con la strada n. 85 (località Caraconessa), deve farsi presente che tale opera, la cui spesa ascende attorno ai 200

milioni, non può essere attuata a cura del Consorzio di bonifica Lipuda-Fiume Nicà in quanto, essendo destinata ad allacciare due centri abitati, non ha le caratteristiche di strada di bonifica; né potrebbe essere attuata a carico del Ministero dei lavori pubblici dato che trattasi di strada che il provveditore assicura non prevista dalla legge 25 giugno 1906, n. 255.

« Per quanto sopra, il provveditore regionale alle opere pubbliche di Catanzaro ha già comunicato al comune di Carfizzi che potrebbe, in definitiva, avvalersi dei benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per realizzare l'opera richiesta ».

Il Ministro
SEGNÌ.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere al comune di Spineto (Campobasso), il contributo da tale comune chiesto, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione in esso di un edificio scolastico nel centro e di altro nella borgata Piana, dei quali si sente ivi da tempo il bisogno ». (2948).

RISPOSTA. — « Le domande presentate ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Spineto (Campobasso), per ottenere il contributo dello Stato, previsto dalla legge stessa, nella spesa di 60 milioni ritenuta necessaria per la costruzione di due edifici scolastici, uno in quel capoluogo, ed uno nella borgata Piana, saranno tenute presenti per essere prese in esame in concorso con le numerose altre domande dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in occasione della formazione del programma dell'esercizio finanziario 1950-51 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio lavori di riparazione della strada interna « X Ottobre » del comune di San Felice del Molise (Campobasso) che sono stati aggiudicati sin dal 29 marzo 1950 ». (2949).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione della strada interna « X Ottobre » del comune di San Felice del Molise avranno subito inizio non appena il relativo decreto di approvazione e finanziamento sarà stato registrato alla Corte dei conti ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione, in Pizzone (Campobasso), dell'acquedotto comunale « Le Forme ». (2962).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo all'acquedotto comunale « Le Forme » per il quale il comune di Pizzone (Campobasso) ha rinunciato alla richiesta del contributo dello Stato previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, in quanto alla spesa relativa provvederà a proprio carico, è stato inviato all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica per esame e parere fin dal marzo scorso e non è stato ancora restituito.

« La restituzione del progetto in parola è stata sollecitata più volte ed anche recentemente, di modo che si ritiene che il detto Alto Commissariato provvederà a quanto richiesto entro il più breve termine ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — « Per conoscere se è vero che il decreto di impegno della spesa riguardante i lavori di ricostruzione del ponte Sant'Antonio sul torrente Lorda, che tanto interessa i comuni di Longano e Monteroduni (Campobasso), non può essere registrato alla Corte dei conti, perché i relativi fondi non sono stati ancora sbloccati, e per conoscere quando tale sblocco potrà avere luogo ». (2996).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione del ponte Sant'Antonio sul torrente Lorda in tenimento dei comuni Longano e Monteroduni (Campobasso) potranno avere subito inizio essendo già stato registrato alla Corte dei conti il decreto d'impegno della relativa spesa ».

*Il Sottosegretario di Stato
per i lavori pubblici*
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non intende disporre che la stazione ferroviaria di Ripabottoni-Sant'Elia a Pianisi, che trovasi sulla linea Campobasso-Termini, sia fornita di luce elettrica ». (3037).

RISPOSTA. — « Per poter illuminare elettricamente la stazione di Ripabottoni-Sant'Elia si dovrebbe sostenere una spesa di allacciamento valutabile sui tre milioni, non di

certo proporzionata alla limitata importanza della stazione stessa.

« Dati gli attuali criteri di rigide economie l'Amministrazione ferroviaria non può, almeno per ora, attuare il chiesto impianto.

« Comunque sarà sempre necessario che alla spesa occorrente partecipino i comuni interessati almeno nella misura del 50 per cento ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

FAZIO LONGO ROSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere perché non sono stati resi pubblici i criteri di valutazione delle varie Commissioni giudicatrici dei concorsi per titoli a cattedre di scuole medie banditi nel 1947.

« E per sapere se il Ministro non ritiene che il ritardo nella pubblicazione delle graduatorie dei concorsi medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* non leda gli interessi degli eventuali ricorrenti al Consiglio di Stato ». (3001).

RISPOSTA. — « I criteri di valutazione stabiliti dalle Commissioni giudicatrici saranno pubblicati nel *Bollettino Ufficiale* di questo Ministero, insieme ai risultati definitivi dei concorsi, non appena la Corte dei conti avrà effettuato la registrazione dei relativi decreti di approvazione delle graduatorie.

« Per ovvie ragioni si ritiene opportuno procedere alla pubblicazione dei risultati definitivi contemporaneamente per tutti i concorsi banditi con i decreti ministeriali 4 luglio 1947.

« Si fa notare, d'altra parte, che il ritardo nella pubblicazione non comporta lesioni di interessi nei confronti degli eventuali ricorrenti al Consiglio di Stato, in quanto i termini per i ricorsi giurisdizionali decorrono dal giorno della pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* di questo Ministero ».

Il Ministro
GONELLA.

FODERARO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare gli inconvenienti che si sono venuti a verificare — con gravissimo danno dei viaggiatori, e specie degli studenti e dei lavoratori — con l'applicazione del nuovo orario ferroviario sulla linea Sant'Eufemia-Lamezia-Catanzaro, particolarmente — ad esempio — per il fatto che la mattina è rimasta una sola littorina che deve portare circa 200 lavoratori da Nicastro a Sant'Eufemia e che la notte l'ultimo treno da Sant'Eufemia ».

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

femia a Catanzaro è alle 21,50 e quindi restano senza coincidenza (e pertanto costretti a pernottare a Sant'Eufemia) i viaggiatori in arrivo coi treni della notte dalla Sicilia e da Napoli e Roma ». (3070).

RISPOSTA. — « L'inconveniente lamentato deve ritenersi eccezionale in quanto, dagli accertamenti eseguiti, è risultato che il treno AT. 142, prima comunicazione del mattino da Catanzaro a Sant'Eufemia, viene giornalmente utilizzato in media da circa 10 viaggiatori di 2^a e 55 circa di 3^a classe.

« Il treno suddetto, dal 29 maggio 1950, viene effettuato con due automotrici nel tratto Nicastro-Sant'Eufemia, sicché ogni eventuale motivo di lagnanza deve ritenersi eliminato.

« Circa il proseguimento su Catanzaro dei viaggiatori in arrivo a Sant'Eufemia con i treni della notte, si fa osservare che nulla è innovato, rispetto al cessato orario, per quanto riguarda i viaggiatori in provenienza da Roma-Napoli e Sicilia coi treni 85 e 84 che corrispondono rispettivamente ai treni 83 e 82 del vecchio orario. I treni 88 e 90 non avevano nemmeno col cessato orario corrispondenza verso Catanzaro.

« D'altra parte non si ritiene opportuno, per attendere il nuovo treno 86, ritardare la partenza da Sant'Eufemia del treno AT. 163, perché si perderebbe a Catanzaro Marina la coincidenza col treno 898 verso Crotone e si ritarderebbe il proseguimento verso Catanzaro sia dei viaggiatori provenienti dalla Sicilia col tre 84, sia di quelli da Paola con l'accelerato A. 255.

« Si fa inoltre notare che per le comunicazioni con Catanzaro col nuovo orario, in aggiunta alle carrozze dirette per Crotone e Roccella, è stato istituito un nuovo servizio di carrozza diretta fra Roma e Catanzaro Sala a mezzo dei treni 89/A. 147 e A. 164/86 ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

GRECO. — *Al Governo.* — Per conoscere se non ritenga ormai non più indifferibile e quindi d'immediata esecuzione la sistemazione dei bacini montani del Mezzogiorno e ciò, in ispecie, dopo le recenti luttuose alluvioni fra cui le più gravi in Campania (Benevento) e in Calabria (Cosenza).

« L'interrogante richiama, al riguardo, i voti ripetutamente emessi dal Comitato permanente del Mezzogiorno e dalle sue Commissioni tecniche e che per quanto lamenta lo stesso Comitato non hanno trovato alcuna eco nelle sfere di governo che sarebbero ob-

bligate ad interessarsi e provvedere su la vitale questione: mentre l'opera distruggitrice della natura si fa sempre più inesorabile di fronte all'incuria degli uomini ». (1456).

RISPOSTA. — « Per le opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, di cui si invoca la pronta esecuzione, allo scopo specialmente di prevenire ulteriori danni dipendenti da alluvioni, è stata come è noto, destinata complessivamente, sui fondi autorizzati con la legge 23 aprile 1949, n. 165, la somma di lire 6 miliardi.

« Il programma per l'impiego di tali fondi, predisposto in un primo tempo, è stato poi modificato in base alle osservazioni della Missione E.C.A., seguendo il criterio di condensare l'attività da svolgere in un più ristretto numero di bacini e con una diversa graduazione delle opere da eseguire.

« Rielaborato secondo queste nuove direttive, esso è ora in corso d'esame ai fini dello svincolo delle somme occorrenti per il suo finanziamento, trattandosi di spesa che grava sulla quota dei fondi E.R.P., destinata all'incremento dell'agricoltura.

« Per quanto riguarda i bacini montani della Calabria e della Campania, può soggiungersi che in tal programma sono stati inclusi lavori, rispettivamente per un importo di 500 e 380 milioni che però, come si è detto, saranno erogabili soltanto allorché interverga lo svincolo dei fondi ».

Il Ministro
SEGNI.

GRECO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se in sede di formazione del programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario è stato incluso l'acquedotto di Scilla.

« Tale inclusione formalmente promessa dall'onorevole Ministro con risposta a conforme precedente interrogazione, n. 2148, in data 29 marzo 1950, è assolutamente necessaria e indifferibile, alle esigenze soprattutto igieniche della popolazione di Scilla colpita ogni anno da gravi epidemie tifoidee ed è altresì indispensabile allo sviluppo turistico di quella che è una zona incomparabilmente bella e come tale avente il più sacrosanto diritto a non essere trascurata ». (2746).

RISPOSTA. — « Si deve confermare che è proposito di questo Ministero di esaminare con cura la richiesta del comune di Scilla (Reggio Calabria) intesa ad ottenere il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589,

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

nella costruzione dell'acquedotto della stessa città, in sede di formazione del programma delle opere da eseguirsi durante l'esercizio finanziario 1950-51, programma che non è stato, peraltro, ancora compilato ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

GUADALUPI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se — in riferimento a pre-corsa corrispondenza con la Direzione per i danni di guerra — non ritenga giusto concedere con provvedimento di urgenza l'acconto integrativo sulla domanda per danni di guerra da vari anni avanzata dalla signora Letizia Tarantini vedova Barletta alla Intendenza di finanza di Forlì (pratica n. 3500) ». (2725).

RISPOSTA. — « La signora Tarantini Letizia vedova Barletta ha denunciato, per la perdita di tutti i mobili e gli oggetti contenuti nel suo appartamento di sole quattro camere, un danno di lire 2.784.600 ciò che, riferito alla capienza dell'appartamento, alle condizioni economiche del marito della denunciante (archivista ufficio delle imposte) e principalmente ai prezzi correnti al momento del danno (1944-45), è risultato oltremodo eccessivo.

« L'Intendenza di finanza di Forlì, in base alle indagini compiute dalla polizia T. I. ed in considerazione dello stato di vedova di guerra della Tarantini, ha valutato, l'ammontare del danno (limitatamente ai beni risarcibili e per i quali è consentita la concessione di acconti, e cioè indumenti personali, masserizie domestiche strettamente indispensabili alla vita), a lire 220.000, sulle quali, a norma delle vigenti disposizioni, è stato disposto — con tre successivi provvedimenti — il pagamento di lire 210.000.

« Per le considerazioni sopra esposte si ritiene che in attesa della nuova legge sui danni di guerra nessun ulteriore pagamento è possibile ordinare a favore della stessa ».

Il Sottosegretario di Stato
AVANZINI.

GUADALUPI E LATORRE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è mai stato messo al corrente delle tristi condizioni dell'edilizia, della assoluta deficienza del servizio idrico e della mancanza di fognature nel piccolo comune di Palagianello (Taranto) i cui cinquemila abitanti si ritengono ingiustamente trattati date le prove di indifferenza e trascuratezza avute da parte delle

autorità governative nelle loro più che legittime ed umane necessità.

« Se non ritenga opportuno ed urgente di fronte ad una tale penosa situazione, provvedere ad accogliere i voti di quella onesta e laboriosa cittadinanza, disponendo perché la richiesta avanzata al Ministero, tramite il Genio civile di Taranto, in data 11 febbraio 1950, n. 15 di protocollo, dall'amministrazione democratica popolare, di quel comune sia integralmente accolta, considerando, tra l'altro, che l'Ente mutuante (I.N.A.) ha espresso parere favorevole ». (2876).

RISPOSTA. — « Non è esatta l'asserzione che il comune di Palagianello sia stato ingiustamente trascurato dalle autorità governative di fronte alle necessità segnalate.

« Infatti nello stesso comune risultano eseguiti lavori di fognature, stradali e di edilizia per un totale di 19 milioni. Recentemente sono stati poi appaltati altri lavori per la costruzione di pozzetti di lavaggio fognatura per un totale di 1.700.000.

« I lavori ora segnalati dall'Ufficio del Genio civile di Taranto riguardano il completamento della rete idrica e non le altre opere a cui si fa cenno e cioè lavori relativi alla fognatura e la costruzione di alloggi popolari in quell'abitato.

« Anche per questi ultimi lavori occorre che siano prodotte apposite domande separate, munite di relazioni illustrative delle opere stesse, con cui il comune chieda l'applicazione dei benefici previsti dalla legge 3 luglio 1949, n. 408 e 3 agosto 1949 n. 589.

« Delle richieste intanto è stata presa già nota per tenerle presenti quando si dovrà procedere alla formazione dei programmi delle opere da eseguire ed all'assegnazione dei contributi previsti dalle citate leggi sulle quote afferenti all'esercizio finanziario 1950-51 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

IMPERIALE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga doveroso da parte sua provvedere con ogni urgenza al conferimento delle promozioni a macchinista di seconda classe a tutti i fuochisti che gli esami relativi hanno superato e che hanno anche compiuto il prescritto periodo di esperimento in quel grado.

« L'interrogante sente l'obbligo di richiamare l'attenzione del Ministro sul fatto che, mentre per necessità di servizio si sono banditi altri concorsi interni per coprire la defi-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

cienza dei posti di macchinisti, è stato dimenticato che vi sono fuochisti che quegli esami hanno superato fin dal 1942 e che fino ad oggi non ancora riescono ad ottenere la relativa promozione. Comunque lo scrivente fa rilevare che di fuochisti nelle condizioni di cui sopra ve ne sono diverse centinaia e che è urgente provvedere al conferimento di quelle promozioni ». (3027).

RISPOSTA. — « Le promozioni a macchinista di seconda classe in favore degli aiuti macchinisti che ebbero a conseguire l'abilitazione alle relative mansioni con la procedura del rito d'urgenza, sono già state nella quasi totalità approvate e comunicate agli interessati.

« Recentemente con decreto ministeriale n. 5345 del 7 giugno 1950, è stato approvato un altro gruppo di 446 promozioni del genere, per cui il numero complessivo dei provvedimenti finora approvati ascende a 3133.

« Rimangono tuttora in sospenso le posizioni di circa 150 aiuti macchinisti aventi titolo a conseguire la promozione a macchinista di seconda classe, nei cui confronti non si è potuto sinora provvedere non essendo ancora intervenuta la sistemazione a ruolo necessaria per poter conferire l'avanzamento di grado oppure a causa di procedimenti disciplinari tuttora in corso a loro carico.

« Anche le posizioni di tali agenti verranno sollecitamente definite a misura che si rimuoveranno gli ostacoli che oggi ancora vi si oppongono.

« Per quanto riguarda poi gli esami interni per macchinista di seconda classe si osserva che l'unico esame del genere indetto con decreto ministeriale n. 171 del 7 luglio 1948, è ancora in corso di espletamento.

« Comunque coloro che riusciranno idonei in tali esami verranno immessi nelle funzioni superiori a misura che si renderanno disponibili i relativi posti di pianta e conseguiranno la promozione a macchinista di seconda classe con decorrenze sempre posteriori a quelle assegnate alle promozioni conferite o da conferire agli abilitati col detto rito d'urgenza ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere — premesso che nel cantiere scuola di Maleo (Milano), dipendente dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, 80 disoccupati dei comuni di Codogno, Maleo e Ca-

stelnuovo Bocca d'Adda sono impiegati in normali lavori di sterro per riempire l'alveo di un vecchio canale; che i lavoratori in questione percepiscono dei salari inferiori a quelli previsti dai vigenti contratti di lavoro: 500 lire giornalieri i celibi e 600 quelli con persone a carico, oltre lire 150 giornalieri di integrazione versate tramite il comune; e inoltre che in questi giorni sta per scadere il limite di tempo previsto di apertura del cantiere, malgrado che i lavori siano incompleti — quali provvedimenti intende adottare per garantire ai lavoratori di cui trattasi un trattamento salariale previdenziale corrispondente alle vigenti leggi e contratti sul lavoro e per far proseguire i lavori in corso nel cantiere scuola di Maleo, fino al loro completamento ». (3010).

RISPOSTA. — « Al riguardo occorre, in primo luogo, rammentare che il trattamento economico fruito dagli allievi dei cantieri scuola è quello fissato dalla nota legge 29 aprile 1949, n. 264, e che, comunque, gli allievi medesimi conservano la figura giuridica di disoccupati: ciò che implica la inapplicabilità per essi delle tariffe salariali dei vigenti contratti collettivi di lavoro.

« Ciò premesso, si è in grado di comunicare che, per quanto concerne il cantiere di Maleo (Milano) ne è stato disposto, in data 30 maggio 1950, il prolungamento per la durata di 51 giorni e con un complesso di 50 allievi ».

Il Ministro
MARAZZA.

LATORRE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni per cui non è stato ancora coperto, presso l'amministrazione provinciale di Taranto, il posto di segretario generale, vacante dal 10 dicembre 1948, data in cui fu collocato a riposo il titolare.

« Se non crede urgente provvedere, con trasferimento, reggenza o incarico ad altro funzionario di ruolo, perché il posto è da allora illegittimamente coperto da un ragioniere capo ripartizione che, non avendo qualifica di vicesegretario e non potendo ad essa aspirare perché non laureato (articolo 174, n. 4, legge 27 giugno 1942, n. 851), con pregiudizio dell'Amministrazione, assume funzioni illegittime nell'assistere a deliberazioni in seduta segreta e riguardanti persone e nello stipulare contratti in forma pubblica, facoltà codeste devolute, per l'articolo 142 legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, esclusivamente al segretario titolare, e, solo

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

in assenza, al vicesegretario, purché munito sempre della laurea in giurisprudenza od'equipollente ». (3039).

RISPOSTA. — « Il posto^o di segretario generale nell'amministrazione provinciale di Taranto, vacante dal 10 dicembre 1948 a seguito del collocamento a riposo del titolare, non è stato finora coperto e non può esserlo, a norma dell'articolo 250 della legge 27 giugno 1942, n. 851, avendo il segretario anzidetto interposto al Consiglio di Stato avverso il provvedimento di collocamento a riposo.

« Questo Ministero, rendendosi parte diligente, ha chiesto la fissazione d'udienza per la discussione del ricorso, che ha avuto già luogo, ma finora non è stata ancora notificata la decisione adottata.

« Si soggiunge, infine, che tutti gli atti compiuti dal reggente, regolarmente nominato, sono pienamente legittimi, nulla influendo la circostanza che lo stesso non abbia i requisiti per poter aspirare alla nomina a segretario generale ».

Il Ministro
SCELBA.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le modalità che intende seguire per l'applicazione del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27, nei confronti dei vincitori dei recenti concorsi riservati per titoli ed esami e per soli titoli a cattedre per le scuole medie statali ». (2609).

RISPOSTA. — « Il regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27, contiene disposizioni varie, dall'accantonamento dei posti a favore dei reduci alla retrodatazione della nomina dei vincitori.

« A quest'ultimo aspetto del problema si ritiene voglia farsi riferimento.

« Se così è (la genericità del riferimento obbliga ad avanzare le dovute riserve), debesi osservare che, se effettivamente una certa disparità di trattamento risulterebbe usata a tali effetti fra gli ex combattenti che superarono le prove scritte di un precedente concorso e gli altri, il diverso trattamento è stato, in definitiva, compensato da concessioni ugualmente vantaggiose. Trattasi di concessioni che hanno in gran parte, compensato il danno derivato dalla impossibilità di partecipare ai precedenti concorsi.

« A parte la considerazione che non può dirsi dimostrata la volontà di partecipare ai concorsi per i quali fu a suo tempo accanto-

nata la metà dei posti, non può ammettersi, anche a voler supporre tale volontà, la presunzione del superamento delle prove scritte, presunzione alla quale, per gli altri concorrenti ex combattenti, corrisponde, invece, il dato concreto di aver sostenuto e superato le dette prove.

« La compensazione, a cui si è accennato, si concreta: a) nell'esonero delle prove scritte; b) nella inclusione nella graduatoria dei vincitori col punteggio ridotto di 60/100; c) nel diritto alla nomina indipendentemente dal numero dei posti messi a concorso e fino all'esaurimento delle graduatorie ».

Il Ministro
GONELLA.

MANNIRONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere le ragioni per le quali ancora non si è costituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto zootecnico e caseario sardo, istituito con decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 1308; e, comunque, per sapere le ragioni per le quali detto Istituto, fondamentale per l'incremento della economia zootecnica dell'Isola, non sia ancora messo in condizione di iniziare la propria attività ». (2919).

RISPOSTA. — « In attesa della emanazione delle norme per l'attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna, il Ministero dell'agricoltura e foreste, in adesione al parere espresso dai competenti uffici della Regione, ha ritenuto opportuno soprassedere alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Istituto zootecnico e caseario per la Sardegna.

« Pertanto è stato nominato un commissario governativo, nella persona dell'ispettore agrario compartimentale per la Sardegna, con il compito di studiare e predisporre tutti quei provvedimenti che fossero necessari per mettere l'Ente in grado di iniziare il funzionamento.

« Nel frattempo continuano a svolgere la loro normale attività l'Istituto zootecnico di Bosa e l'Ovile sardo di Cagliari.

« Poiché a' sensi dell'articolo 6 del decreto presidenziale 19 maggio 1950, n. 327, recante norme per l'attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna, le attribuzioni esercitate dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste — e quindi anche la vigilanza dell'Istituto in questione — sono passate a decorrere dal 17 corrente mese all'Amministrazione regionale, sono state impartite istruzioni al commissario

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

dell'Ente perché esami, d'intesa con i competenti uffici regionali, l'opportunità di affrettare il funzionamento del nuovo Ente ».

Il Ministro
SEGNÌ.

MICHELI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se con l'inizio del nuovo esercizio finanziario non ritenga opportuno riesaminare la possibilità di completare i lavori della stazione ferroviaria di Terni secondo il relativo progetto, ultimando cioè le pensiline ed eseguendo i lavori di completamento dello stabile.

« Tali lavori, infatti, prevedono il rivestimento di lastre di marmo all'esterno del fabbricato viaggiatori e sui pilastri delle pensiline, nonché all'interno degli atrii e nelle sale d'aspetto, dove i rivestimenti in marmo sono stati limitati ad una semplice zoccolatura.

« Si chiede anche se, in vista di nuovi stanziamenti di fondi, non sia il caso di esaminare la possibilità di completare quelle opere previste nel primitivo progetto, per le quali, in un primo momento, si è rinunciato alla costruzione ». (3044).

RISPOSTA. — « Il nuovo esercizio finanziario non presenta per ora alcuna disponibilità di stanziamenti, né per proseguire i lavori di ricostruzione degli impianti demoliti dalla guerra, né per lavori di incremento patrimoniale.

« Permane quindi la necessità già segnalata, di rimandare, a quando lo consentirà la migliorata situazione del bilancio, le opere di completamento della stazione di Terni ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

MICHELI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non sia il caso, dopo 6 anni dalla liberazione di Terni, di disporre l'immediato inizio dei lavori di ricostruzione del cavalcavia, distrutto dalla guerra, situato a 500 metri circa dalla stazione di Terni sulla linea Roma-Ancona.

« La ricostruzione predetta è ormai urgente anche per il fatto che numerose nuove costruzioni di fabbricati ad uso abitazione sono sorte dall'altra parte della ferrovia e nella situazione attuale, con il ponte distrutto e senza un passaggio a livello stabile e sicuro, l'attraversare i binari costituisce un grave e continuo pericolo per i pedoni e per le macchine ». (3046).

RISPOSTA. — « L'Amministrazione ferroviaria ha dovuto sospendere lo sviluppo del ripristino dei propri impianti distrutti o danneggiati dalla guerra, per avere del tutto esaurita la disponibilità dei fondi assegnati a tale ricostruzione.

« Si assicura che la necessità di ripristinare il cavalcavia è tenuta in evidenza e che si sta provvedendo a compilare il relativo progetto per averlo pronto quando le nuove assegnazioni di fondi, che si attendono, consentiranno di riprendere questi provvedimenti ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

MONTICELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendono prendere in favore dei piccoli proprietari coltivatori diretti e conduttori di Radicofani (Siena), che hanno riportato danni di particolare intensità in conseguenza della furiosa tempesta di grandine abbattutasi il 5 maggio nelle contrade di Calcinaio, alle propaggini del monte Cetona e del Vigneto fino alla Valle del Rigo.

« I danni di carattere duraturo hanno rovinato ogni sorta di raccolto con conseguente totale perdita della potenzialità produttiva dei fondi ». (2660).

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non ha la possibilità di intervenire in favore dei piccoli proprietari coltivatori diretti e conduttori della zona di Radicofani, danneggiati dalla grandinata del 5 maggio 1950, in quanto nello stato di previsione della spesa non esistono stanziamenti che consentano l'erogazione di contributi per sinistri atmosferici.

« Tuttavia, ove i danni siano stati tali da compromettere, anche per le future annate, la efficienza produttiva delle aziende agricole, gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, al quale questo Ministero, con circolare del 10 dicembre 1948, n. 121, ha dato disposizioni affinché nel quadro generale dell'applicazione del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, venissero adottate, nei limiti dei fondi disponibili, criteri preferenziali nei riguardi delle domande di contributo presentate dagli agricoltori per la sistemazione dei terreni danneggiati da nubifragi e calamità consimili, per i dissodamenti, spietramenti in genere e per la ricostruzione degli arboreti.

« Per quanto rientra nella competenza del Ministero delle finanze, si fa presente che in base all'articolo 47 del testo unico delle leggi

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

sul nuovo catasto dei terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, nei casi che per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo venissero a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo, l'Amministrazione può concedere una moderazione della imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari dell'anno in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, alla competente Intendenza di finanza entro trenta giorni dall'accaduto infortunio, di apposita domanda con l'indicazione, per ciascuna particella catastale, della quantità e qualità dei frutti perduti e dell'ammontare del loro valore.

« Nel caso, poi, che i danni rivestano carattere duraturo ed abbiano determinato, quindi una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno chiedere la revisione, in diminuzione, dell'estimo catastale, a norma dell'articolo 43 del citato testo unico, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Ciò premesso, si assicura che è stata interessata l'Intendenza di finanza competente, perché riferisca se siano state prodotte domande di moderazione di imposta per danni della natura di quelli segnalati, e precisino, dopo gli opportuni accertamenti sopralluogo, l'entità dei danni medesimi, al fine di poter stabilire se e quali provvedimenti potranno essere adottati, a norma delle citate disposizioni legislative.

« Si precisa inoltre che con gli articoli 13 e 14 del disegno di legge sulla perequazione tributaria, presentato al Senato della Repubblica il 26 luglio 1949, sono state proposte particolari agevolazioni a favore dei contribuenti colpiti da infortuni tellurici od atmosferici.

« Con dette norme, infatti, si renderebbe possibile la revisione dei redditi mobiliari, posseduti dai contribuenti stessi con effetto immediato, dal momento dell'evento dannoso, revisione che avrebbe efficacia per l'imposta di ricchezza mobile e per gli altri tributi mobiliari ».

*Il Ministro
dell'agricoltura e delle foreste*

SEGNI.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere — in relazione alla costruzione in corso di un nuo-

vo edificio scolastico per scuole elementari in Noicattaro (Bari) — se gli risulta:

1°) che il suolo scelto dalla commissione provinciale in contrada « arra » sarebbe stato in precedenza, da altre tre commissioni che si erano recate sul posto negli anni dal 1920 al 1938, ritenuto non idoneo allo scopo, in quanto ubicato in vicinanza della provinciale intensamente trafficata, esposto ai venti insalubri del Nord e a minima distanza in linea d'aria dalla fossa settica e dal vallore « Lama di Paradiso » ove si scaricano i liquami fognali dell'abitato;

2°) che tale suolo, originariamente dell'ampiezza di circa metri quadrati 10.000 ridotto oggi a meno di un terzo per le nuove costruzioni eseguite, sarebbe assolutamente insufficiente per un adeguato e completo edificio scolastico suscettibile di futuri sviluppi in relazione al progressivo aumento della popolazione scolastica, e che risulterebbe privo della necessaria palestra o di un ampio cortile alberato;

3°) che, invece, sarebbe più idoneo per tante altre considerazioni fatte presenti dalle precedenti commissioni, il suolo da queste prescelto per ben tre volte successive, sito in contrada « Pezza Carmine », nel rione cioè ove va continuamente accentrandosi la costruzione delle nuove abitazioni;

4°) infine, se gli risulta che quest'ultimo suolo sia di proprietà dell'attuale sindaco di quel comune e dei suoi congiunti ». (2927).

RISPOSTA. — « La questione sollevata è già nota a questo Ministero al quale, da parte del signor Logroscino Domenico di Noicattaro, era stato indirizzato, per conoscenza, copia di un ricorso diretto al Ministero dei lavori pubblici, in data 17 aprile 1950, in opposizione alla scelta dell'area da destinarsi ad edificio scolastico in quel comune, affermato dall'apposita commissione provinciale tecnico-didattico-sanitaria.

« Premesso che ogni divergenza sulla scelta dell'area degli edifici delle scuole elementari rientra nella esclusiva competenza del dicastero dei lavori pubblici, a norma delle disposizioni di cui al regio decreto 27 maggio 1940, n. 875, questo Ministero, ad ogni buon fine, ha creduto opportuno di chiedere notizie sulla questione in esame al provveditore agli studi di Bari.

« Con lettera del 14 giugno 1950 il suddetto provveditore ha trasmesso alcuni atti del comune di Noicattaro e della prefettura di Bari facendo osservare che dagli atti stessi può rilevarsi, come si rileva, l'infondatezza

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

delle ragioni addotte dal ricorrente che appaiono più che altro improntate alla difesa di interessi privati.

« Risulta, infatti, che la scelta definitiva dell'area di cui si discute è stata fatta legittimamente dall'ultima commissione provinciale, che ha effettuato il sopralluogo in contrada « Parco » di Noicattaro nel 1941 e che essa risponde agli interessi collettivi e alle necessità scolastiche, oltre che ad esigenze tecniche e igieniche.

« In merito si fa presente che la pretura di Bari, con nota del 17 luglio 1942, respinge già un precedente ricorso, inoltrato a quello ufficio contro il deliberato della suddetta commissione dal primo proprietario del suolo prescelto, signor Siciliano Giacomo, dal quale acquistò poi il Logroscino che con nota del 12 agosto 1942 la stessa prefettura di Bari respinse un nuovo ricorso 6 agosto 1942 del signor Siciliano Giacomo per i motivi sopra indicati e, cioè, perché la scelta dell'area in contrada « Parco » era « l'unica rispondente a tutte le esigenze tecniche igieniche e scolastiche del costruendo edificio ». Si osserva ancora che il Ministero dei lavori pubblici, esaminato il ricorso del signor Giacomo Siciliano avverso l'area scelta in Noicattaro per l'edificio scolastico, confermava il verbale della Commissione provinciale e non riteneva di adottare alcun altro provvedimento al riguardo. Il fatto che altre precedenti commissioni provinciali abbiano potuto in tempo lontano non ritenere idoneo il luogo in questione, non può togliere validità al giudizio recente dell'ultima commissione regolarmente costituita; giudizio che, oltre tutto, è stato già confermato dal competente Ministero dei lavori pubblici.

« Dall'esame degli atti in possesso di questo Ministero si desume, poi, come, in base agli accertamenti tecnici eseguiti, non sussista l'asserita insufficienza dell'area prescelta e come non sia da preferirsi in sua vece altra area sita in contrada « Piazza Carmine » di Noicattaro.

« Quanto, infine, al fatto che quest'ultimo suolo, scartato dalla commissione provinciale per il costruendo edificio, sia di proprietà del sindaco, si rileva che il giudizio della stessa commissione è stato emesso dopo un attento e scrupoloso vaglio delle condizioni obiettive e tenuti presenti come si è detto gli interessi della scuola e della popolazione.

« Tutto ciò considerato, giova ripetere che questo Ministero, trattandosi di questione di carattere squisitamente tecnico, non ha veste

alcuna per poterla giuridicamente risolvere e che, pertanto, ogni decisione definitiva in merito spetta pur sempre al Ministero dei lavori pubblici, a norma del regio decreto 27 maggio 1940, n. 875, che si è richiamato sopra ».

Il Ministro
GONELLA.

PETRONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere quando saranno eseguite le opere di ricostruzione e completamento di bonifica nei due comprensori del lago di Palomonte e del pantano di San Gregorio Magno in provincia di Salerno, i quali risultano in uno stato di tale abbandono che vi si sono ripristinati l'acquitrino e la malaria.

« Premesso che con regio decreto 13 aprile 1943, n. 561, la bonifica del lago e del pantano fu classificata di prima categoria ed avocata allo Stato, e che nel 1947-48 vi furono eseguiti lavori per appena 5 milioni di lire con risultati quasi del tutto negativi, l'interrogante chiede anche di sapere come si intenda corrispondere alle aspettative ed alle esigenze di centinaia di proprietari e piccoli coltivatori dei comuni di Palomonte, San Gregorio Magno, Colliano, Buccino, e Ricigliano, i quali verrebbero ad usufruire, una volta eseguite le opere indicate come necessarie dal Genio civile di Salerno, di circa 1400 ettari di ottimo terreno alluvionale, attualmente quasi del tutto incolto, e di strade indispensabili per la vita economica locale ». (2221).

RISPOSTA. — « Il territorio del lago di Palomonte e del pantano di San Gregorio Magno, in provincia di Salerno, venne classificato quale comprensorio di bonifica con il regio decreto 13 aprile 1933, n. 561.

« La zona, estesa circa 800 ettari, non è consorziata.

« In un programma di massima di lavori di bonifica da eseguire nella Campania, nell'esercizio 1948-49, di così detta « terza precedenza », venne inclusa, per la bonifica in esame, una previsione di spesa di lire 30 milioni, ma tale programma non fu sottoposto alla missione E.C.A., in quanto tutti i lavori, in esso elencati, non vennero ritenuti suscettibili di essere finanziati con i fondi E.R.P. perché non rispondenti ai criteri all'uopo stabiliti dalla missione.

« La segnalazione pertanto per il lago di Palomonte e per il pantano di San Gregorio Magno, non potrà che essere tenuta in evi-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

denza, nella eventualità che, in prosieguo di tempo, si renda possibile con altri mezzi il finanziamento dei lavori occorrenti ».

*Il Ministro
dell'agricoltura e delle foreste*
SEGNÌ.

PETRONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se non ritenga di dover rivedere i regolamenti del servizio telefonico in concessione (che sono ancora quelli approvati 20 anni fa), per farvi apportare dalle società concessionarie opportune modifiche per una migliore tutela degli interessi degli utenti; ed in particolare per fare abolire la clausola, che nel regolamento della Società telefonica tirrena è espressa dall'articolo 21, per cui la concessionaria è autorizzata a farsi anticipare dall'utente, con variazioni trimestrali, il presumibile ammontare del prezzo delle conversazioni interurbane che egli potrà fare nel trimestre a venire, pena per l'utente, che non voglia sottostare all'esosa imposizione, di non potersi avvalere del servizio interurbano.

« La predetta clausola — che difficilmente si troverà nei regolamenti telefonici in altri paesi del mondo e che uno sfacciato quanto spiegabile favoritismo verso monopolisti privati da parte del Ministro dell'epoca — vuol dire, per gli utenti, pagamento anticipato di un consumo futuro ed incerto, e, per le società concessionarie, disponibilità senza interessi di ingenti somme a loro non dovute all'atto dell'incasso. Che se poi le società concessionarie credono di giustificare la loro pretesa col fatto di dover altrimenti anticipare, con alea, all'Azienda statale dei telefoni il prezzo delle conversazioni interurbane dei loro utenti, si ha conferma che, almeno sotto questo aspetto, il sistema introdotto nel 1925 della doppia gestione e statale e in concessione dei servizi telefonici rappresenta un aggravio per la posizione degli utenti, in quanto che lo Stato, se fosse l'esclusivo gestore della linea telefonica nazionale, non potrebbe addurre la giustificazione delle attuali concessionarie, e gli basterebbe, per tutti i casi, tabellare le tariffe previo calcolo delle minime percentuali di perdite per le inadempienze contrattuali degli utenti (come fa per i propri mezzi ogni venditore di merci o di servizi, e come fanno le Società concessionarie, che di ciò potrebbero essere paghe senza bisogno dell'articolo 21 del regolamento ». (2902).

RISPOSTA. — « Al riguardo si fa presente che la disposizione indicata non è sorta du-

rante il regime fascista né è una conseguenza del trattamento che il predetto regime ha fatto alle concessionarie telefoniche.

« Essa risale invece al 1903, e precisamente all'articolo 25 del testo unico delle leggi sui telefoni ed all'articolo 74 del regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con regio decreto 21 maggio 1903, n. 253, che dà diritto alle società concessionarie di esigere dagli abbonati, che intendano usufruire del servizio interurbano, il deposito di una somma corrispondente alle conversazioni che presumibilmente domanderanno in un trimestre.

« In quell'epoca il servizio telefonico anche urbano, era quasi per intero esercitato direttamente dallo Stato, e tale situazione si è protratta sino al 1926.

« Tale disposizione trova la sua ragion d'essere non solo nella semplificazione delle contabilità dei vari abbonati, ma anche nell'obbligo del non riscosso per riscosso che grava sulle società concessionarie, le quali devono versare allo Stato gli importi delle conversazioni interurbane anche se non riscosse dagli utenti. Tale obbligo, evidentemente, è di grande interesse per lo Stato.

« Per quanto attiene alla onerosità, per gli utenti, della disposizione in questione, si fa presente che le società concessionarie, consentono anche liquidazioni mensili agli utenti che lo chiedano, purché l'entità del traffico risulti tale da giustificare un provvedimento che rende più complesso ed oneroso il servizio di contabilità.

« Tale temperamento evidentemente riduce ad un terzo le somme che debbono anticipare gli utenti che fanno maggiormente uso del servizio interurbano, per cui il problema, in definitiva, può divenire di modesto rilievo pratico.

« Si assicura peraltro, che questa amministrazione non mancherà di studiare (in relazione alla nuova disciplina da dare al servizio telefonico urbano alla prossima scadenza delle vigenti concessioni) il modo di rendere possibilmente più semplice e meno onerosa la disposizione suddetta ».

Il Ministro
SPATARO.

POLANO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se siano stati impiegati e come i 4 milioni a suo tempo stanziati per costruire una infermeria nella frazione di Padru, comune

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

di Budduso (provincia di Sassari) per ricoverarvi i malati delle numerose altre frazioni vicine ». (2952).

RISPOSTA. — « Il progetto per la costruzione di un'infermeria nella frazione di Padru nel comune di Budduso è stato redatto gratuitamente dall'Ufficio tecnico provinciale di Sassari ed è stato approvato dal Consiglio provinciale di sanità il 1° marzo 1950, con modifiche da eseguirsi nel corso dei lavori. Detto progetto è stato restituito all'amministrazione del comune di Budduso per l'ulteriore corso.

« Si soggiunge che la Deputazione provinciale di Sassari delibererà il giorno 28 giugno 1950 in ordine all'appalto del primo lotto di lavori per opere murarie di detta infermeria per un importo previsto di lire 2.500.000, e che la somma di lire 4.000.000, a suo tempo concessa dal Ministero dell'interno per la esecuzione di detta opera, è attualmente depositata presso la Banca d'Italia, a disposizione della prefettura di Sassari ».

L'Alto Commissario
COTELLESA.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere:

1°) se sia informato che nel cantiere-scuola di Campo Boaro in Ozieri (provincia di Sassari), dove ai lavoratori dovrebbe essere corrisposta settimanalmente la dovuta retribuzione, questa invece non è stata nell'ultimo mese corrisposta per oltre tre settimane, né sono state pagate le giornate festive del 25 aprile e del 2 giugno;

2°) quali provvedimenti intende adottare per assicurare che la retribuzione venga regolarmente pagata ogni settimana, e vengano altresì pagate le dette giornate festive ». (3022).

RISPOSTA. — « A favore dell'Ente gestore del cantiere scuola di Campo Boaro nel comune di Ozieri (Sassari), è stato disposto, tramite la Cassa depositi e prestiti, il pagamento della terza anticipazione di 1.900.000 lire, con il quale importo potranno essere pagati gli assegni di presenza agli allievi del cantiere.

« Quanto al ritardo lamentato nella corresponsione dei detti assegni, va precisato che l'invio dei fondi da parte del Ministero avviene subordinatamente alla ricezione dei rendiconti di gestione, la cui trasmissione è effettuata dall'Ente gestore del cantiere.

« Per ciò che concerne, poi, il pagamento delle festività del 25 aprile e del 2 giugno, si

comunica che questo Ministero, mentre ha disposto il pagamento della giornata del 1° maggio non ha emanato analoga disposizione per le festività predette. Occorre, infatti, rammentare che gli allievi dei cantieri scuola conservano, a tutti gli effetti, la figura giuridica di disoccupati e pertanto non si applicano nei loro riguardi le disposizioni di legge sul lavoro nelle giornate di festività, per retribuire le quali vengono, in via eccezionale e di volta in volta, adottati provvedimenti di carattere discrezionale ».

Il Ministro
MARAZZA.

RICCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intende prendere d'urgenza i provvedimenti, pur richiesti da profonde ragioni umane, igieniche e sociali, per eliminare dall'isola d'Ischia (Lacco Ameno, Casamicciola e Forio d'Ischia) le baracche costruite in seguito al terremoto ». (2889).

RISPOSTA. — « A questo Ministero risultano pervenute due domande per provvedere alla realizzazione di programmi costruttivi di case popolari, per eliminare nell'isola d'Ischia le baracche costruite in seguito al terremoto, una dal comune di Casamicciola il quale fin dal 26 giugno 1948 chiese l'applicazione delle provvidenze previste dalla legge 8 maggio 1947, n. 399, e l'altra dal comune di Lacco Ameno il quale il 23 dicembre 1949 chiese invece i benefici previsti dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, riguardante la concessione di contributi in annualità nella spesa ritenuta necessaria.

« Non risulta invece pervenuta nessuna analoga domanda da parte del comune di Forio d'Ischia per poter ugualmente provvedere in quell'abitato alla costruzione di alloggi popolari.

« Per quanto riguarda la richiesta del comune di Casamicciola, non fu possibile a suo tempo prendere un provvedimento favorevole anche perché poi si esaurirono completamente i fondi posti a disposizione in base alla legge n. 399. Essendosi durante l'esercizio 1949-50 resi disponibili dei fondi in virtù della legge 2 luglio 1949, n. 408, fu possibile assegnare al detto comune un contributo nella misura del 4 per cento da corrispondersi in annualità costanti, per la durata di 35 anni su di una spesa di 15 milioni per l'esecuzione di un primo lotto di alloggi.

« La domanda del comune di Lacco Ameno sarà esaminata allorché si procederà all'assegnazione dei contributi ai vari enti che

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

ne hanno fatto richiesta, in base a quelle che saranno le disponibilità dei fondi consentite dalla legge n. 408, anzitutto, per l'esercizio finanziario 1950-51.

« Per Foro d'Ischia, infine, non sarà possibile prendere alcun provvedimento fino a quando il comune non presenterà la relativa domanda come prescritto dalla legge ».

Il Sottosegretario di Stato

CAMANGI.

SAMMARTINO — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le ragioni per le quali una certa pratica di autorizzazione al servizio di linea Agnone-Atessa-Pescara che appena quindici giorni prima era stata data per definita da autorevoli funzionari competenti, sembra invece nuovamente insabbiata sui tavoli degli uffici ministeriali; e se non intenda, pertanto, disporre l'urgente autorizzazione del caso, dando atto che nessuna contestazione appare logica e giustificata e considerando che il servizio di linea citato è vivamente atteso dalle popolazioni desolate della montagna molisana, interessate a collegarsi per via breve al massimo centro commerciale e industriale del vicino Abruzzo ». (2704).

RISPOSTA. — « Per un miglioramento delle comunicazioni esistenti tra il comune di Agnone ed altri centri dell'Alto Molise con Pescara e Chieti, furono presentate all'esame dell'Ispettorato compartimentale per l'Abruzzo e Molise varie proposte da parte di numerose aziende automobilistiche esercenti servizi in quelle zone.

« L'Ispettorato medesimo provvide il 10 febbraio 1950 a discuterle preliminarmente in riunione compartimentale a Pescara; le conclusioni istruttorie relative furono successivamente deliberate in sede di comitato ministeriale per gli autoservizi di linea.

« Riconosciuto effettivamente di pubblica utilità il miglioramento delle comunicazioni in parola, fu possibile dare affidamenti in tal senso.

« Venne in un primo tempo considerato se fosse possibile soddisfare tale pubblica esigenza mediante l'istituzione di un'apposita autolinea Agnone-Atessa-Pescara-Chieti.

« Dopo accurato esame in sede collegiale, si è dovuto pervenire alla conclusione che l'istituzione di un apposito autoservizio sulla linea in questione avrebbe compromesso la vitalità degli altri servizi della zona e pertanto, per tali considerazioni, si è ritenuto

che la questione avrebbe potuto essere ugualmente e soddisfacentemente risolta mediante il coordinamento dei due servizi esistenti Agnone-Vasto e Castiglione M.M.-Chieti, con opportune coincidenze a Castiglione M.M. ed è stato già predisposto provvedimento in tal senso.

« Con tale sistemazione si ha ragione di ritenere che i collegamenti della zona interessata siano assicurati in maniera soddisfacente ed adeguata alle effettive esigenze del traffico ».

Il Ministro

D'ARAGONA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quanti milioni, sui 300 miliardi annunziati per la ricostruzione ferroviaria, sono stati stanziati per la ricostruzione della ferrovia Sulmona-Isernia-Vairano e quando si intenda, in conseguenza, disporre la ripresa dei lavori su quella importante linea, per la quale sono stati già impiegati circa 900 milioni di lire ». (2969).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che la notizia giornalistica dello stanziamento di 300 miliardi non risponde a verità. Per ora non è stato ancora deliberato alcun nuovo stanziamento per la ricostruzione ferroviaria.

« I programmi dei lavori dipenderanno naturalmente dall'entità degli eventuali stanziamenti che saranno effettuati ».

Il Ministro

D'ARAGONA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è vero che sul percorso della linea ferroviaria, tuttora distrutta, Roccaraso-Carpinone stia per essere soppresso anche il servizio sussidiario merci gestito dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; se non è a conoscenza della risposta che ad analoga interrogazione il precedente Ministro aveva data, assicurando che, « fino a quando non verrà ripristinata la linea ferroviaria fra Roccaraso e Vairano, verrà mantenuto l'autoservizio sussidiario merci »; se non intenda, pertanto, disporre la revoca immediata di un tal provvedimento, ennesimo oltraggio consumato evidentemente da quella sorda barriera di cosiddetti tecnici ai danni di popolazioni proverbialmente pacifiche, non più però disposte a subire la sorte serbata agli ingenui di tutti i tempi e di tutti i regimi, che, mentre attendono di conoscere quanti milioni, sui clamorosi 300 miliardi annunziati per la ricostruzione ferroviaria, sono

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

stati stanziati per riprendere la ricostruzione ferroviaria della loro unica ed indispensabile ferrovia, si vedono invece oggetto di ulteriori repressioni, ad onta dei loro interessi e delle loro continue invocazioni ». (2970).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda la prima parte si comunica che non vi sono provvedimenti in corso o studi per una eventuale soppressione dell'autoservizio sussidiario merci, gestito dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sul percorso della linea ferroviaria Roccaraso-Isernia-Vairano.

« Si conferma inoltre quanto già comunicato con la risposta n. 2959 e cioè che lo stanziamento di 300 miliardi cui si fa riferimento non è stato ancora deliberato. In conseguenza, nessuno stanziamento particolare si è potuto effettuare per la ricostruzione della ferrovia Sulmona-Isernia-Vairano, la cui ricostruzione è subordinata all'entità di eventuali futuri stanziamenti ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se, al fine di aiutare i viticoltori, messi in difficoltà dall'attuale crisi vinicola, non ritenga opportuno estendere alle provincie essenzialmente vinicole i provvedimenti dell'articolo 4 della legge 23 aprile 1949, n. 165, che prevede la concessione di contributi nella misura del 40 per cento per l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli ». (2414).

RISPOSTA. — « Non è possibile estendere a tutte le provincie viticole della Repubblica le provvidenze di cui alla lettera c) dell'articolo 4 della legge 23 aprile 1949, n. 165, in quanto la legge stessa, all'articolo 3 (cui si riferisce poi anche l'articolo 4) prescrive che possono beneficiare dei contributi in questione soltanto le provincie dell'Italia meridionale e insulare, dell'Abruzzo, di Latina e Frosinone e dell'isola d'Elba.

« I benefici previsti dalla legge 165 potrebbero essere estesi ad altri territori, ma per far ciò occorrerebbe una nuova disposizione legislativa e lo stanziamento di adeguati fondi, essendo quelli già previsti dalla lettera c) della legge 165 completamente assorbiti dalle richieste finora pervenute ».

Il Ministro
SEGNI.

SURACI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se non ritengano opportuno prendere adeguati provvedimenti per venire incontro ai 410 coloni della zona di Palmi e di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, i quali ebbero distrutti i loro vigneti per l'impetuosa grandinata del giorno 11 maggio 1950 ». (2917).

RISPOSTA. — « Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste non ha la possibilità di intervenire in favore dei coloni della zona di Palmi e di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, danneggiati dalla grandinata dell'11 maggio 1950, in quanto nello stato di previsione della spesa non esistono stanziamenti che consentano l'erogazione di contributi per sinistri atmosferici.

« Tuttavia, ove i danni siano stati tali da compromettere, anche per le future annate, l'efficienza produttiva delle aziende agricole, gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, al quale questo Ministero, con circolare del 10 dicembre 1948, n. 121, ha dato disposizioni affinché nel quadro generale dell'applicazione del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, venissero adottati, nei limiti dei fondi disponibili, criteri preferenziali nei riguardi delle domande di contributo presentate dagli agricoltori per la sistemazione dei terreni danneggiati da nubifragi e calamità consimili, per i dissodamenti, spietramenti in genere e per la ricostruzione degli arboreti.

« Per quanto rientra nella competenza del Ministero delle finanze, si fa presente che in base all'articolo 47 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, nei casi che per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo venissero a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo, l'Amministrazione può concedere una moderazione dell'imposta sui terreni nonché di quella sui redditi agrari dell'anno, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, alla competente Intendenza di finanza entro trenta giorni dall'accaduto infortunio, di apposita domanda con l'indicazione per ciascuna particella catastale della quantità e qualità dei frutti perduti e dell'ammontare del loro valore.

« Nel caso, poi, che i danni rivestano carattere duraturo ed abbiano determinato, quindi una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponi-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

bile, gli interessati potranno chiedere la revisione, in diminuzione, dell'estimo catastale, a norma dell'articolo 43 del citato testo unico, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Si precisa inoltre che con gli articoli 13 e 14 del disegno di legge sulla perequazione tributaria, presentato al Senato della Repubblica il 26 luglio 1949, sono state proposte particolari agevolazioni a favore dei contribuenti colpiti da infortuni tellurici od atmosferici.

« Con dette norme, infatti, si renderebbe possibile la revisione dei redditi mobiliari, posseduti dai contribuenti stessi, con effetto immediato, dal momento dell'evento dannoso, revisione che avrebbe efficacia per l'imposta di ricchezza mobile e per gli altri tributi mobiliari ».

*Il Ministro
dell'agricoltura e delle foreste*

SEGNI.

TRULLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga giusto prendere in esame la situazione dei proprietari d'immobili adibiti ad alberghi, per i quali, con decreto legislativo 6 dicembre 1946, n. 424, è prevista una proroga anche sino al 31 dicembre 1954, nella particolare considerazione che, mentre le locazioni di immobili adibiti ad uso diverso di abitazione, dal 1945, sono state aumentate di quasi venti volte, per le fitanze alberghiere vi è stato un aumento di sole sei volte nello stesso periodo di tempo. Gli albergatori, quindi, continuano a pagare per decine e decine di vani, meno di quanto attualmente si paga per il fitto di soli 3-4 vani, senza aggiungere che, pur rappresentando una notevole fonte di lavoro, per gli alberghi non si è ritenuto nemmeno di apportare gli aumenti che si sono apportati ai fitti dei locali adibiti a bar, pasticcerie, ristoranti, ecc. E dire che gli albergatori hanno potuto aumentare di 50 volte e più il prezzo delle camere!

« È evidente che i dati di fatto di cui sopra si concretano in una grave sperequazione a danno di questi proprietari d'immobili, per cui sarebbe opportuno ed urgente la emanazione di norme riparatrici, per l'adeguamento, quanto meno, della loro situazione a quella degli altri ». (2810).

RISPOSTA. — « La materia delle locazioni di immobili aventi destinazione alberghiera è stata finora tenuta sempre distinta, nella regolamentazione legislativa, da quella delle locazioni relative a tutte le altre aziende com-

merciali. Le ragioni sono da ricercarsi nella preminente importanza pubblicistica rivestita dagli esercizi alberghieri e nell'interesse nazionale di assicurare il mantenimento e la conservazione del patrimonio alberghiero in relazione ai preziosi vantaggi che derivano dal movimento turistico internazionale, oggi in notevole ripresa.

« Non v'ha dubbio, pertanto, che i proprietari di immobili destinati ad albergo siano maggiormente sacrificati in confronto degli altri proprietari di immobili: ma si tratta, come ben vedesi, di un sacrificio necessario e inevitabile.

« Tuttavia dei temperamenti, fin dove possibile, sono stati studiati da questo Commissariato, che si è vivamente preoccupato di porre le due categorie — quella dei proprietari e quella degli esercenti delle aziende alberghiere — su di un piano quanto meno di reciproca comprensione e, non senza laboriosi sforzi, attraverso numerose convocazioni e discussioni, è sperabile vi sia riuscito.

« Come è noto, la regolamentazione vigente per gli immobili destinati ad albergo, diversamente che quella per tutti gli altri immobili urbani, è duplice e discende da due distinte fonti legislative: sussiste il vincolo della destinazione oltre quello della proroga legale delle locazioni, con il corrispondente blocco delle pigioni.

« Questo Commissariato, in previsione della cessazione con il 31 dicembre 1950 del vigore della disciplina vincolistica, si è reso diligente di predisporre sin dallo scorso del passato anno uno schema di disegno di legge che, trasmesso nel gennaio 1950 ai Ministeri competenti ad esprimere il loro parere e a formulare le osservazioni eventuali, è stato poi restituito — riesaminato e rielaborato — all'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio, per essere iscritto, con ogni sollecitudine, all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri.

« Codesto schema di disegno di legge prende in considerazione gli aspetti della questione ed attua una duplice forma compensativa della ulteriore limitazione nel tempo dei diritti dei proprietari di edifici alberghieri: un sensibile miglioramento economico attraverso una più accentuata elevazione dei canoni locativi in atto e la esenzione delle imposizioni vincolistiche per quegli alberghi e locande di più angusta ricettività o di deterioramento caratteristiche, meno degli altri essenziali al conseguimento delle finalità di ordine nazionale e i cui proprietari maggiormente risentono delle onerose conseguenze del blocco dei fitti.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1950

« È prevista, inoltre, la cessazione al 31 dicembre 1951 della diversa determinazione dei canoni delle aziende alberghiere rispetto a quelli delle altre aziende commerciali: in altri termini, sotto quella data gli esercizi commerciali e quindi anche gli alberghi, dovrebbero essere assoggettati ad una medesima regolamentazione economica, eguale per tutti, sia per il caso di sblocco totale delle pigioni che per quello di ulteriori aumenti gradualmente.

« La imminente presentazione alle Camere dello schema di legge governativo darà modo,

comunque, di studiare con ancora maggiore profondità il complesso problema: questo Commissariato confida nel solerte interessamento delle Commissioni legislative per l'approvazione, in tempo utile, del testo definitivo ».

Il Commissario per il turismo
ROMANO.